

LA SITUAZIONE BOOM DI SUPPLENTI A SETTEMBRE. CON QUOTA 100 E SENZA DECRETO NÉ CONCORSI, L'ANNO INIZIA IN SALITA

Scuola, precario un docente su cinque

● **ROMA.** A settembre la scuola italiana aprirà con 1 supplente su 5 in cattedra. Lo dicono i sindacati e lo confermano i numeri: i docenti italiani sono oltre 800mila; i supplenti oscillano tra i 120mila secondo la Flc Cgil e i 180mila calcolati dalla Uil, fino ai 200mila per il giovane sindacato **Anief**.

Di fatto «Quota 100» ha accelerato la carenza di prof: i pensionamenti, in seguito al provvedimento, sono stati 17.807 che si aggiungono ai 15.371 pensionamenti ordinari. «La situazione è d'emergenza; se il prossimo anno Quota 100 verrà confermato, il trend continuerà a salire - osserva Manuela Pascarella, sindacalista della Flc Cgil - anche perché l'età media dei docenti italiani è alta». Quest'anno poi i posti lasciati liberi dai pensionati «Quota 100» non verranno coperti da personale di ruolo: le domande potevano arrivare all'Inps entro febbraio e i numeri non sono stati elaborati nei tempi utili. Di qui il numero alto di supplenti che si profila alla riapertura delle scuole.

Anche per la Uil scuola i numeri sono indicativi dell'emergenza: il sindacato prevede tra 150.000 e 180.000 supplenti a cui dover fare ricorso per consentire l'apertura della scuola il 1 settembre, con

l'aggravante che le graduatorie, sia per le supplenze che per i ruoli sono, in alcuni casi, esaurite e di dovrà fare riferimento alle cosiddette messe a disposizione di docenti «improvvisati». «Serve un governo con una chiara visione che parte dal rilancio della scuola che la Costituzione affida direttamente allo stato e noi lo rivendicheremo e lo incalzeremo alle proprie responsabilità», incalza il leader della Uil Scuola, Pino Turi. Per Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, sarebbe «sbagliato far pagare ai precari e alla scuola la crisi del governo. La caduta del governo Conte rischia di travolgere definitivamente il decreto per la stabilizzazione dei precari della scuola approvato il 6 agosto scorso, ma questo è inaccettabile. Facciamo appello a tutte le forze politiche affinché il lavoro unitario dei sindacati non venga disperso e la scuola non paghi per l'ennesima volta l'incuria della politica. Un nuovo anno scolastico sta per aprirsi ancora all'insegna delle cattedre scoperte, una situazione intollerabile. Il prossimo esecutivo dimostri responsabilità - conclude Sinopoli - approvi questo provvedimento e riporti sul nostro sistema di istruzione la giusta attenzio-

ne».

Il totale dei posti disponibili per i docenti è di 58.627 mentre la richiesta di insegnanti autorizzata dal ministro della Scuola Bussetti ammonta a 53.637 unità. Ma sono molti i posti da docente che non verranno coperti con nomine in ruolo per mancanza di aspiranti in graduatoria: per la Cisl, sono ben 23 mila. «E se il 2019 comincia così, il 2020 potrebbe essere ancora peggio. La politica non deve perdere tempo! Entro l'anno bisogna predisporre gli strumenti per abilitare i docenti che aspettano da molti anni», sollecita anche la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. «Sul sostegno la situazione è disperata, perché quasi tutte le circa 14 mila cattedre destinate al ruolo andranno in supplenza a precari non specializzati», aggiunge Marcello Pacifico per **Anief**. A questi numeri si aggiungono anche i contratti per le supplenze brevi e saltuarie che sono un numero elevato: il Miur quest'anno ha speso circa 900 milioni per questo tipo di supplenze. Per quanto riguarda gli Ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, infine, la disponibilità di posti è di 17 mila posti ma il contingente delle nomine ammonta a soli 7.646 posti.

Valentina Roncati

